

Beppe Bergomi si racconta: “Ringrazierò per sempre Bearzot”

Pubblicato: Venerdì 6 Dicembre 2019



Beppe Bergomi, l'ex difensore dell'Inter, ieri sera, al Golf Club Varese di Luvinata, è stato ospite della **Fondazione Giacomo Ascoli** per condividere sport, cultura e i nuovi progetti per i bambini affetti da malattie onco-ematologiche.

Durante la cena, ha presentato la sua **biografia “Bella zio”** (Mondadori Electa), un libro educativo scritto a quattro mani con **Andrea Vitali**. Insieme allo psicologo sportivo **Samuele Robbioni**, il campione ha raccontato la sua vita – i primi 18 anni, dalla prima infanzia alla svolta del Mundial di Spagna – parlando al cuore delle cento persone presenti.

Amicizia, sacrificio, impegno, solidarietà, gioco di squadra, umiltà. «**Ringrazierò sempre Enzo Bearzot** che per me è stato un **secondo papà** perché ha creduto in me, ha avuto il coraggio di farmi esordire. Soprattutto **ringrazio i miei compagni di squadra**: grandi uomini e grandi giocatori che mi hanno aiutato».

Poi Bergomi ha spiegato il motivo del suo **nomignolo “zio”**, che gli restò per tutta la carriera. «Quando ero un ragazzino avevo i baffi e quando sono entrato la prima volta nello spogliatoio della prima squadra mi sono seduto di fianco a Giampiero Marini, che mi ha chiesto in dialetto: ma quanti anni anni? Sembri mio zio!»

Lui e i campioni dell'82 hanno ancora una chat su WhatsApp. «E sapete ogni mattina chi ci dà la sveglia? **Spillo Altobelli**, perché lui lavora in Katar».

Bergomi ha mostrato al presidente della Fondazione Giacomo Ascoli la cover del suo telefono che rappresenta l'esultanza di un goal. «Questo un goal contro l'Ascoli – ha detto sorridendo – Era una delle ultime partite del campionato. Dopo pochi giorni ci fu una convocazione in nazionale. Bearzot mi disse: Vieni qui tu! Hai esultato troppo! Me lo disse perché bisogna sempre avere rispetto degli avversari. L'Ascoli, con quella sconfitta, era retrocesso».

Il ricavato della serata è stato devoluto alla Fondazione Giacomo Ascoli, attiva sul territorio nella lotta contro il cancro infantile dal 2006. Le somme realizzate serviranno a finanziare un nuovo progetto della Fondazione: **la realizzazione di tre camere sterili** per la lunga degenza protetta dei piccoli ospiti, al quinto piano dell'ospedale del Ponte.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it